CODICI

Tipo scheda	**OA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	00000056

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	dipinto

SOGGETTO

Soggetto	composizione astratta con elementi antropomorfi
Titolo	Il dono della Pasquetta

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BO
Comune	Pieve di Cento
Località	Pieve di Cento

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1989
A	1989

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Ponti Velda
Dati anagrafici / estremi cronologici	1934/ 2020
Sigla per citazione	S08/00230020

DATI TECNICI

Materia e tecnica	**tavola/ pittura ad acrilico**

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Altezza	165
Larghezza	190

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	-

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Trascrizione	1987 Velda Ponti

Notizie storico-critiche

Velda Ponti, nata a Faenza nel 1934, frequenta la scuola serale di disegno di Tommaso Minardi. Nel 1964 sposa lo scultore e ceramista Walter Bartoli e nel 1968 si trasferisce a Brisighella dove ha modo di conoscere approfonditamente il lavoro dell'artista Mattia Moreni, da cui ricava una maggiore attenzione alla componente espressionista. Il suo primo significativo ciclo pittorico è del 1969-1973 con i Carciofi. Seguono i cicli: Uccelli e Paesaggi (1973-1979), una ricerca che prende spunto dall'opera di Bacon, Ritratti (1978-1982), dove compaiono volti e figure di personaggi legati alla realtà quotidiana della pittrice. Dal 1983 al 1985 collabora con Mattia Moreni. Del 1986 sono i cicli Farfalle e Mangiatori di farfalle, dove la pittura assume una maggiore libertà cromatica e formale. Significativa l'influenza del gruppo CoBrA, in particolare di Appel e Jorn mentre nell'ambito informale il riferimento più significativo è Georges Mathieu. Seguono i cicli: Ricordi (1987-1989), Identità dimenticata (1989-1991), dove Ponti abbandona la ricerca più specificamente espressionista e rivolge il proprio interesse ai caratteri tipografici, Parole e segni (1991) dove emerge la dinamica spazio-forma-colore, Alfabeti (1993-1995) in cui la scrittura si sviluppa solo come forma estetica, Eroi di carta, eroi di pietra (1996-1998) dove a livello tecnico, la tela viene preparata con una base di sabbia e colla poi ricoperta di carta leggera, Contaminazioni (1999) in cui emerge una linea meno naturalistica trovando nel video e nella televisione originali spunti creativi. Con il ciclo Forse sono labbra (2000) l'immagine si avvicina alla fisionomia umana e in Coperte (2001-2002) le immagini si scoprono e si iniziano a leggere nuove forme come farfalle e volti. Dal 2003 al 2005 la ricerca di Velda Ponti prosegue con i cicli Fiori per una bandiera, Meglio le bambole, Esseri senza nome.

Ha iniziato la propria carriera espositiva nel 1957 e da allora ha esposto ininterrottamente soprattutto in Emilia Romagna, Toscana, a Roma e a Madrid.

Cfr. http://www.exibart.com/profilo/eventiV2.asp/idelemento/27728

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Nome file:



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Nome: Guglielmo M.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati